

CAPITOLO 4
—
**IMBALLAGGI E
RIFIUTI DI
IMBALLAGGIO**

4.1 L'ACCORDO ANCI-CONAI

Il nuovo accordo ANCI-CONAI, valido sino al 31 marzo 2019, prevede, in analogia al precedente accordo, la possibilità per i Comuni, o soggetti terzi da essi delegati, di sottoscrivere una convenzione con il sistema CONAI–Consorti che impegna i Comuni ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e a conferire i materiali raccolti ai Consorzi di Filiera, secondo le modalità previste dallo specifico allegato tecnico, i quali, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, il successivo avvio a riciclo e il riconoscimento di un corrispettivo economico in funzione della quantità e della qualità dei rifiuti urbani raccolti.

In tabella 4.1 e 4.2 è riportato il numero delle convenzioni, al 31 dicembre 2013, stipulate

secondo il precedente Accordo prorogato sino al 31 marzo 2014, tra i Consorzi di filiera ed i Comuni, e le relative percentuali di copertura della popolazione e dei Comuni serviti per macro area geografica.

Rispetto al 2012, si registra un ulteriore incremento delle convenzioni siglate che passano da 3.285 a 3.397. Con riferimento alle frazioni merceologiche aventi il maggior numero di convenzioni, si evidenzia che la plastica passa da 892 convenzioni nel 2012 a 923 nel 2013, la carta da 788 convenzioni nel 2012 a 814 nel 2013. Particolarmente elevata la percentuale di copertura per la plastica, sia in termini di popolazione coperta che di comuni serviti, rispettivamente pari al 96% e 91%. La figura 4.1 mostra la distribuzione, per macro area geografica, dei comuni consorziati al 31/12/2013.

Tabella 4.1 - Convenzioni stipulate al 31 dicembre 2013

Materiale	N. soggetti convenzionati	N. abitanti	% popolazione coperta	N. comuni	% comuni serviti
Acciaio	478	47.712.248	80%	5.828	72%
Alluminio	445	46.182.388	78%	5.402	67%
Carta	814	50.400.000	84%	5.722	71%
Legno	342	41.989.600	71%	4.764	59%
Plastica	923	57.308.000	96%	7.328	91%
Vetro	395	50.807.000	85%	6.248	77%

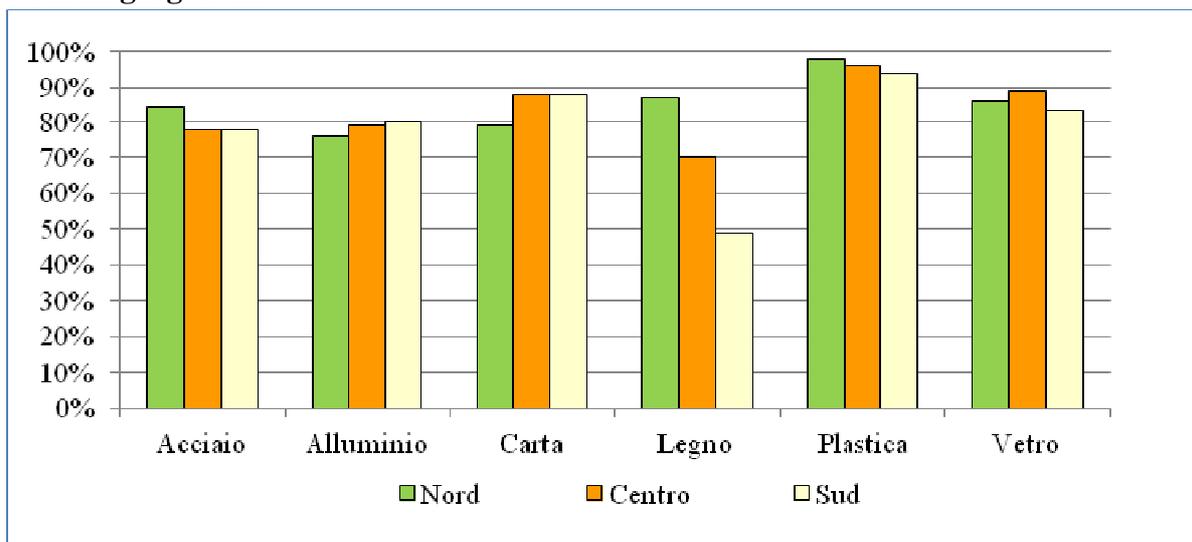
Fonte: CONAI

Tabella 4.2 – Percentuali di copertura delle convenzioni stipulate al 31 dicembre 2013

Materiale	N. Soggetti convenzionati			% Popolazione coperta			% Comuni serviti		
	Nord	Centro	Sud	Nord	Centro	Sud	Nord	Centro	Sud
Acciaio	168	63	247	84%	78%	78%	81%	60%	62%
Alluminio	95	61	289	76%	79%	80%	68%	59%	68%
Carta	165	119	530	79%	88%	88%	71%	68%	71%
Legno	152	61	129	87%	70%	49%	78%	44%	31%
Plastica	228	128	567	98%	96%	94%	96%	85%	83%
Vetro	101	83	211	86%	89%	83%	83%	70%	70%

Fonte: CONAI

Figura 4.1 - Distribuzione percentuale della popolazione coperta al 31 dicembre 2013, per macro area geografica



Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI

4.2 PRODUZIONE DI IMBALLAGGI E RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Nel 2013, l’impresso al consumo di imballaggi sul mercato nazionale, secondo i dati presentati dal CONAI nel “*Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio-Relazione generale consuntiva 2013*”, è pari a circa 11,3 milioni di tonnellate, mostrando un calo di circa 48 mila tonnellate rispetto al 2012 (-0,4%), in linea con la tendenza del mercato nazionale sia in termini di consumi delle famiglie che di attività industriali e scambi commerciali (Figura 4.2).

Il dato di impresso sul mercato viene ricavato dalla produzione degli imballaggi vuoti sommata alle importazioni di imballaggi, al netto delle esportazioni. Si assume che la produzione annuale di rifiuti di imballaggio sia equivalente all’impresso al consumo di imballaggi nello stesso periodo.

A tal proposito, si evidenzia che, con riferimento all’anno 2013, il CONAI ha presentato la Comunicazione Imballaggi-Sezione Consorzi, prevista dal Modello Unico di Dichiarazione ambientale approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2013, riportando, come richiesto nella scheda Materiali (SMAT), i dati relativi agli imballaggi impressi sul mercato da ciascun produttore aderente al CONAI, suddivisi per materiale.

Dall’analisi dei dati della citata scheda, il valore dell’impresso al consumo si attesta a valori superiori a quanto presentato nel Programma generale, sfiorando circa 11,5 milioni di tonnellate (Tabella 4.3). Tale dato, come dichiarato dal CONAI, è oggetto, infatti, di ulteriori aggiornamenti a seguito delle successive verifiche eseguite dal CONAI a consuntivo (Tabella 4.4).

Per tale motivo, ai fini delle elaborazioni necessarie alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio/recupero fissati dalla legislazione europea e da quella nazionale, ISPRA ha deciso di assumere, come base informativa, il dato di impresso al consumo dichiarato nel suddetto Programma.

Si segnala che i dati relativi all’impresso al consumo di imballaggi e al recupero/riciclaggio dei rifiuti di imballaggio, riportati nei successivi paragrafi, derivano da somme effettuate, con arrotondamento, sui valori di ciascuna frazione merceologica. Per effetto di tali arrotondamenti i quantitativi totali riportati nelle tabelle possono risultare non sempre corrispondenti, all’unità, alla somma dei singoli valori.

Nel dettaglio, la frazione merceologica che presenta la maggior contrazione dei quantitativi impressi al consumo, rispetto al 2012, è rappresentata dalla carta (-3,5%) che risente del periodo di crisi del settore manifatturiero di carta e cartone degli ultimi anni, seguita dall’acciaio e dal vetro (circa -

1%), ascrivibile per l'acciaio alla contrazione dei consumi di beni alimentari tipicamente commercializzati in imballi in banda stagnata, per il vetro al calo registrato per i consumi nazionali delle principali applicazioni.

Sostanzialmente stabile è la plastica (-0,4%) che continua, tuttavia, a registrare, anche nel 2013, una contrazione dei consumi d'imballaggio destinati al circuito domestico, che rappresentano il 64% del totale immesso al consumo, e un aumento di quelli avviati al circuito del commercio e dell'industria.

Solo il legno e l'alluminio presentano un aumento dei quantitativi di imballaggi immessi sul mercato, rispettivamente del 5,9% e dell'1,8%. A tal riguardo va segnalato, secondo quanto indicato dal CONAI nel Programma generale, che l'aumento registrato dal legno deriva dalla nuova procedura dichiarativa adottata sui circuiti di ricondizionamento e reimmissione al consumo per alcuni imballaggi in legno. Al netto della quota descritta (20% del totale immesso al consumo), contabilizzata a partire dal 2013, il legno presenterebbe una contrazione dell'immesso al consumo

dell'1,5% rispetto al 2012. L'alluminio deve l'aumento registrato all'incremento delle importazioni di lattine per bevande e delle applicazioni in imballi semirigidi (vaschette, tubetti e capsule).

Anche in termini quantitativi, il calo più significativo si registra per la carta, con circa 148 mila tonnellate in meno di imballaggi immessi sul mercato, riallineandosi al valore rilevato per il 2009. In particolare, a risentire di più sono le tipologie di imballaggi in carta e cartone rappresentate da cartone ondulato e carta da imballo.

Il vetro mostra una contrazione di 23 mila tonnellate, la plastica di 9 mila tonnellate e l'acciaio di 5 mila tonnellate. Come segnalato, i quantitativi di imballaggi in legno immessi sul mercato, secondo la prevista contabilizzazione, aumentano di oltre 135 mila tonnellate.

Anche nel 2013, la carta si conferma la frazione maggiormente commercializzata, con il 36,4% del mercato interno, seguita dal legno che copre una quota di mercato pari al 21,7%, dal vetro (19,4%) e dalla plastica (18,1%) (Figure 4.3 e 4.4).

Tabella 4.3 – Immesso al consumo di imballaggi da MUD CONAI (1.000*tonnellate), anno 2013

Materiale	MUD CONAI (dati 2013)			
	Produzione imballaggi	Import imballaggi	Export imballaggi	Immesso al consumo
Acciaio	429	82	104	407
Alluminio	49	22	10	61
Carta	3.541	456	279	3718
Legno	2.267	302	197	2372
Plastica	1.625	334	103	1856
Vetro	2.544	295	460	2380
Altro	0	662	0	662
Totale	10.455	2.154	1.152	11.456

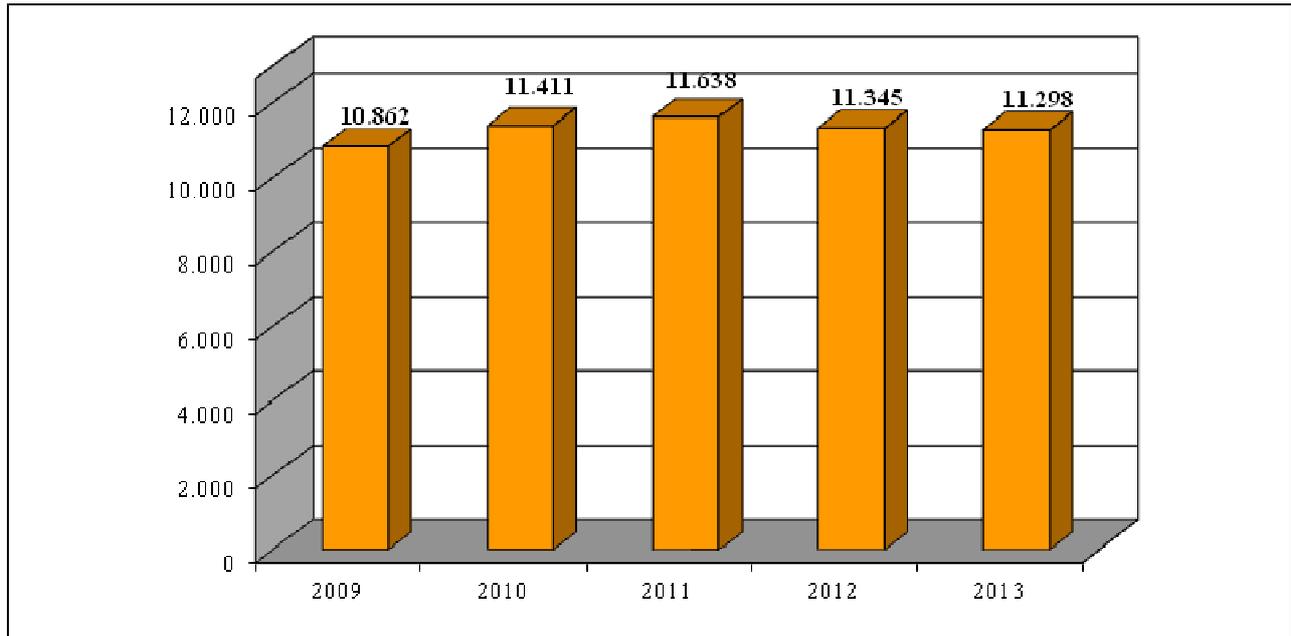
Fonte: MUD CONAI

Tabella 4.4 – Immesso al consumo di imballaggi (1.000*tonnellate), anni 2009–2013

Materiale	2009	2010	2011	2012	2013
Acciaio	458	504	486	440	435
Alluminio	61	64	69	66	68
Carta	4.092	4.338	4.436	4.255	4.107
Legno	2.094	2.281	2.306	2.320	2.456
Plastica	2.092	2.071	2.075	2.052	2.043
Vetro	2.065	2.153	2.266	2.212	2.189
Totale	10.862	11.411	11.638	11.345	11.298

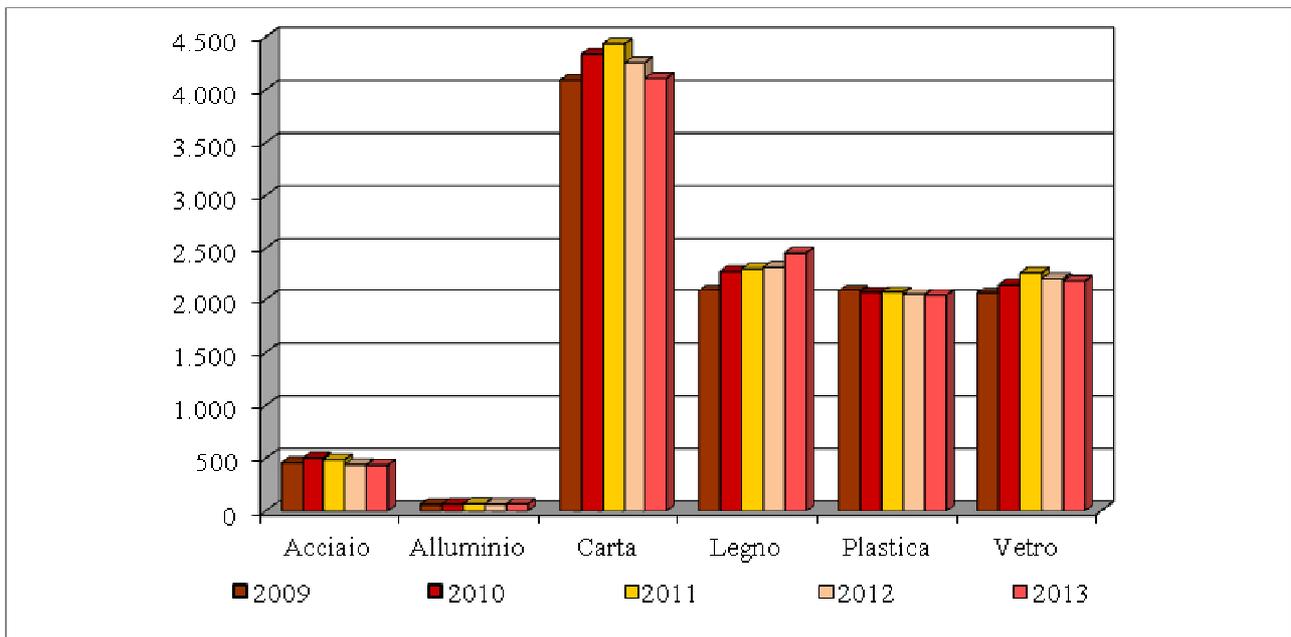
Fonte: CONAI e Consorzi di filiera

Figura 4.2 – Imnesso al consumo totale (1.000*tonnellate), anni 2009 - 2013

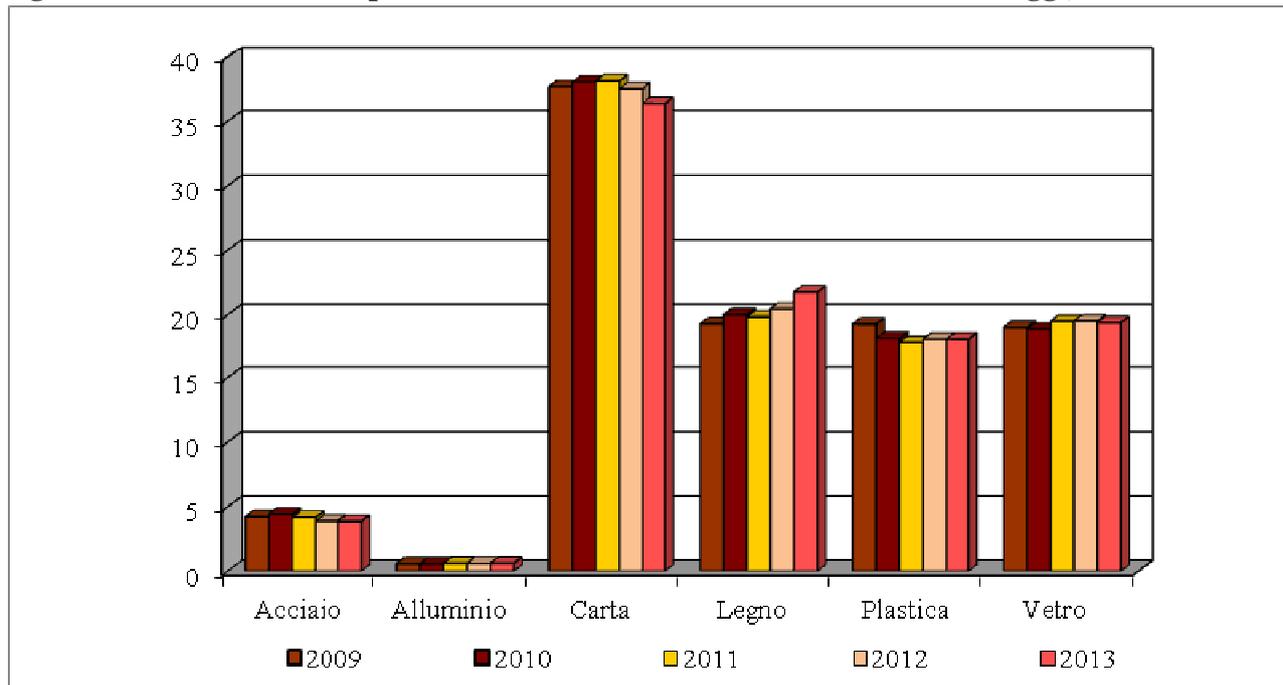


Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI

Figura 4.3 – Imnesso al consumo per frazione merceologica (1.000*tonnellate), anni 2009 - 2013



Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI

Figura 4.4 – Distribuzione percentuale dell’impresso al consumo di imballaggi, anni 2009-2013


Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI

4.3 IL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Nel 2013, la quantità di rifiuti di imballaggio avviata complessivamente a recupero, in base al “Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio-Relazione generale consuntiva 2013” del CONAI, è pari a oltre 8,7 milioni di tonnellate, facendo registrare un incremento dell’1,1% rispetto al 2012, corrispondente in termini quantitativi a circa 96 mila tonnellate (Tabella 4.5, Figura 4.5).

La quota che maggiormente incide sul recupero totale è quella relativa al riciclaggio che, per alcune tipologie di rifiuti, quali il vetro e acciaio, rappresenta l’unica forma di recupero.

Si precisa che nella quota recuperata delle frazioni in plastica, carta e alluminio, sono inclusi anche i quantitativi avviati a riciclo all’estero.

Nel dettaglio, l’87,2% del recupero complessivo, corrispondente a oltre 7,6

milioni di tonnellate, è rappresentato dal recupero di materia; il restante 12,8%, oltre 1,1 milione di tonnellate, costituisce il recupero energetico.

In particolare, le frazioni merceologiche che fanno registrare, nel 2013, un incremento nel recupero totale sono l’alluminio (+7,5%), il legno (+6,8%), la plastica (+4,6%) e il vetro (+1,8%). L’acciaio e la carta presentano, invece, una contrazione pari rispettivamente al 3,6% e al 2,1%.

In termini quantitativi, il legno è il materiale che riporta l’aumento più elevato, corrispondente a 90 mila tonnellate in più rispetto al 2012, seguito dalla plastica con circa 68 mila tonnellate e dal vetro con 28 mila tonnellate. La riduzione più consistente si registra, invece, per la carta con circa 81 mila tonnellate in meno rispetto al 2012, seguita dall’acciaio con 12 mila tonnellate.

I rifiuti di imballaggio cellulose si confermano come la frazione maggiormente recuperata nel 2013, costituendo circa il 44 % del totale recuperato (Figura 4.5).

Tabella 4.5 – Quantità di rifiuti di imballaggio riciclati e recuperati provenienti da superfici pubbliche e private (1.000*tonnellate), anni 2009 - 2013

Materiale	Riciclaggio					Recupero energetico					Totale recupero				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
Acciaio	356	358	353	332	320	0	0	0	0	0	356	358	353	332	320
Alluminio	31,2	46,5	40,8	40,7	43,9	3,6	3,5	3,5	3,5	3,6	34,8	50,0	44,3	44,2	47,5
Carta	3.291	3.416	3.526	3.594	3.531	328	361	355	315	297	3.619	3.777	3.881	3.909	3.828
Legno	1.208	1.338	1.272	1.257	1.353	61	73	84	72	66	1.269	1.411	1.356	1.329	1.420
Plastica	701	715	749	770	789	693	744	663	704	753	1.394	1.459	1.412	1.474	1.542
Vetro	1.362	1.471	1.570	1.568	1.596	0	0	0	0	0	1.362	1.471	1.570	1.568	1.596
Totale	6.949	7.345	7.511	7.562	7.633	1.086	1.182	1.106	1.095	1.120	8.035	8.526	8.616	8.656	8.753

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati CONAI e Consorzi di filiera

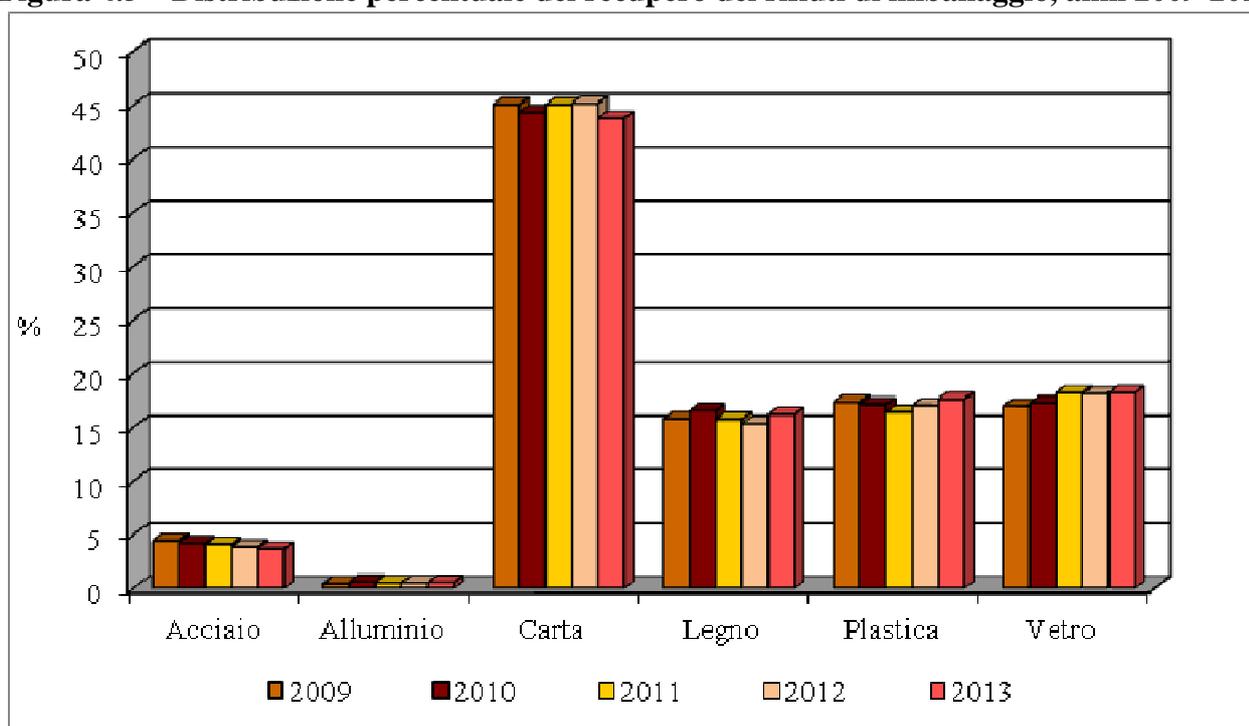
Tabella 4.6 – Quantità di rifiuti di imballaggio riciclati provenienti da superfici pubbliche e private (1.000*tonnellate), anni 2009 - 2013

Materiale	Riciclaggio									
	da superficie pubblica					da superficie privata				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
Acciaio	155	146	157	154	154	201	212	196	178	166
Alluminio	31	47	41	41	44	0	0	0	0	0
Carta	1.084	1.125	905	920*	899*	2.207	2.291	2.621	2.674	2.632
Legno	172	156	122	105	110	1.036	1.182	1.150	1.152	1.243
Plastica	335	349	383	395	414	366	366	366	375	375
Vetro	1.302	1.411	1.541	1.558	1.586	60	60	29	10	10
Totale	3.079	3.234	3.149	3.173	3.207	3.870	4.111	4.362	4.389	4.426

*dato stimato ISPRA

Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI e Consorzi di filiera

Figura 4.5 – Distribuzione percentuale del recupero dei rifiuti di imballaggio, anni 2009-2013



Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI e Consorzi di filiera

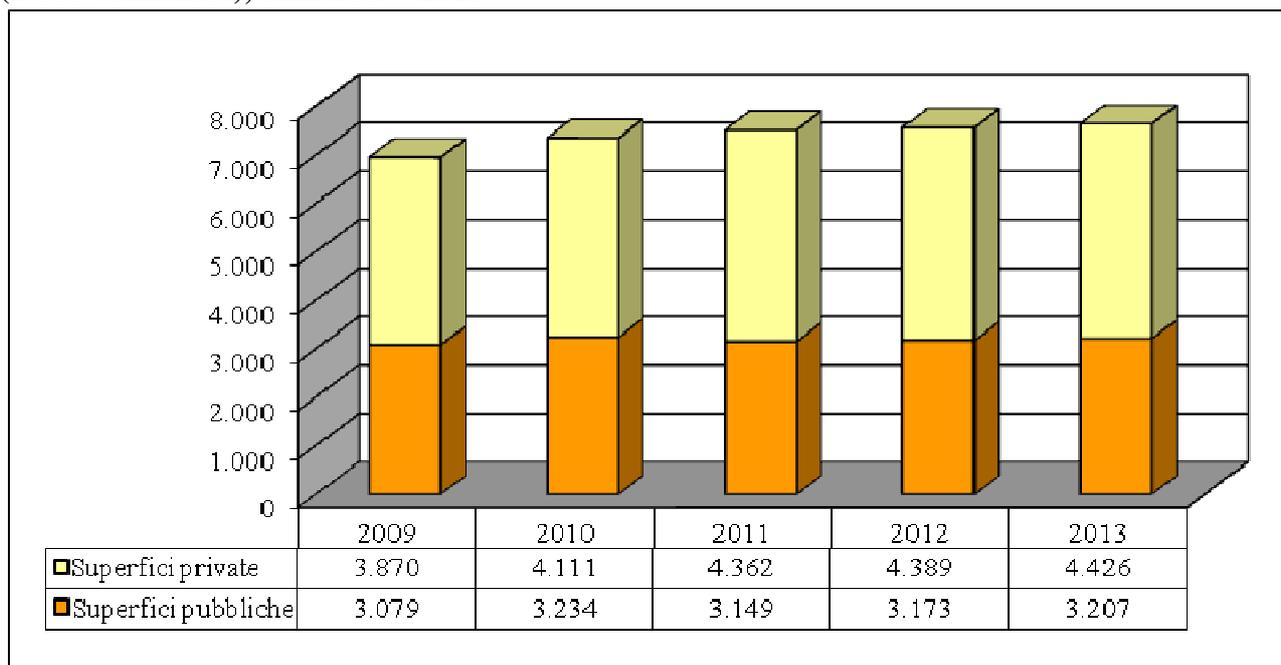
L'analisi dei dati relativi al solo riciclaggio mostra incrementi significativi per l'alluminio e il legno, pari rispettivamente al 7,9% e 7,6%, seguiti dalla plastica (+2,5%) e dal vetro (+1,8%); in termini assoluti, le frazioni che registrano gli aumenti maggiori sono il legno, il vetro e la plastica, rispettivamente corrispondenti a 96 mila tonnellate, 28 mila tonnellate e 19 mila tonnellate.

Nella tabella 4.6 si riporta il dettaglio dei quantitativi di rifiuti di imballaggio riciclati provenienti da "superficie pubblica", ovvero dal flusso dei rifiuti urbani e assimilati, e da "superficie privata", ovvero dal flusso costituito da imballaggi secondari e terziari di provenienza industriale e commerciale (Figura 4.6).

Nel dettaglio, la quota relativa al riciclaggio da superfici pubbliche fa registrare un aumento dell'1,1%, pari a 34 mila tonnellate. Il vetro e la carta rappresentano, rispettivamente, il 49% e il 28% del totale riciclato da superfici pubbliche.

Aumenta anche la quota di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio da superficie privata (+0,8%, corrispondente in termini quantitativi a oltre 37 mila tonnellate). Le frazioni che incidono maggiormente sul totale riciclato da superficie privata, sono la carta e il legno, rispettivamente con il 59% e 28%, costituite da imballaggi terziari provenienti dalla grande distribuzione.

Figura 4.6 – Rifiuti di imballaggio da superfici pubbliche e private avviati a riciclaggio (1.000*tonnellate), anni 2009 - 2013



Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI e Consorzi di filiera

I dati sul recupero energetico (Figura 4.7), relativi a legno, alluminio, carta e plastica da superfici pubbliche, si riferiscono sia alle quantità di scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di filiera, cui viene riconosciuto il corrispettivo economico ANCI/CONAI, sia ai quantitativi di rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani indifferenziati avviati ad impianti di incenerimento con recupero di

energia. Questi ultimi vengono determinati dal CONAI sulla base delle informazioni fornite da alcuni gestori di impianti di incenerimento con recupero di energia e dalle verifiche effettuate dal CONAI, integrate da opportune stime ed indagini realizzate dal Consorzio stesso, per la determinazione dei rifiuti di imballaggio presenti nel rifiuto indifferenziato trattati in alcuni impianti di incenerimento.

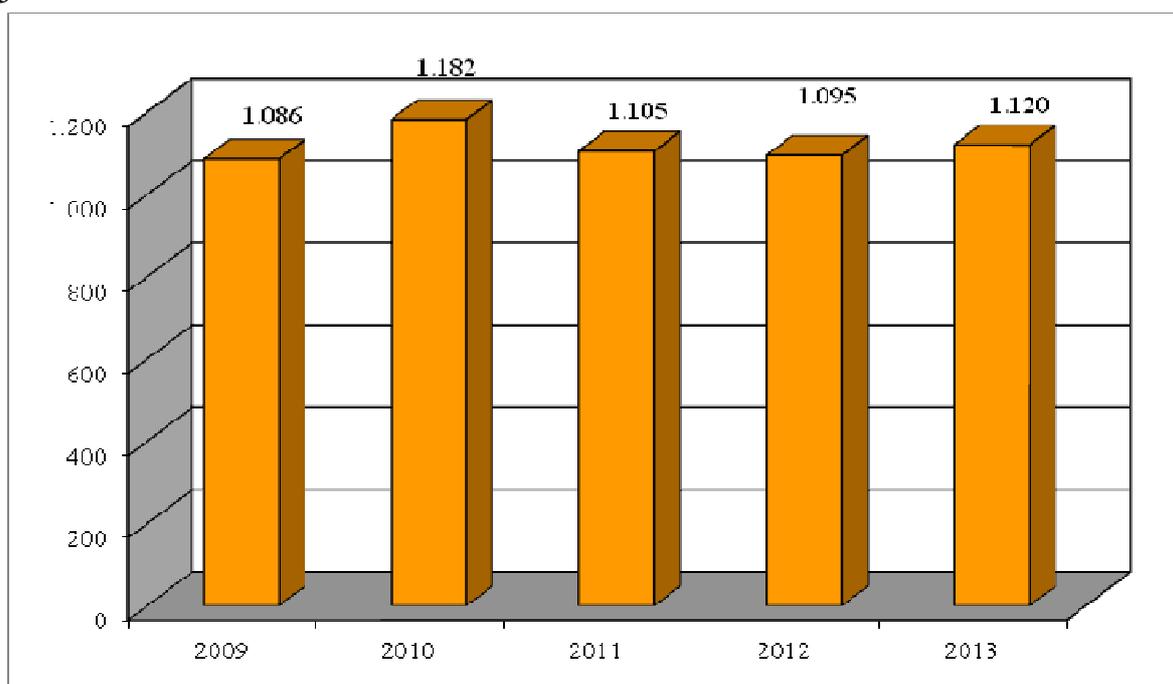
Nel 2013, la quantità di rifiuti di imballaggio avviata a recupero energetico, provenienti da sola superficie pubblica, è pari a oltre 1,1 milioni di tonnellate, facendo registrare, rispetto al 2012, un aumento del 2,3%, corrispondente a 25 mila tonnellate.

Le frazioni maggiormente recuperate energeticamente sono la plastica (753 mila tonnellate) e la carta (297 mila tonnellate), rispettivamente il 67% e il 27% del totale. Rispetto al 2012, l'analisi dei dati rileva, per tali frazioni, un aumento dei quantitativi recuperati per la plastica, pari al 7% (quasi 50 mila tonnellate), mentre per la carta un calo del 5,7% (18 mila tonnellate). Il legno fa

registrare una contrazione del recupero energetico (-8,3%), passando da 72 mila tonnellate del 2012 a 66 mila del 2013.

I quantitativi di imballaggi in alluminio recuperati come fonte di energia, si mantengono pressoché stabili nell'ultimo quinquennio, assestandosi sui valori registrati nel 2009 (3,6 mila tonnellate); tali quantità comprendono i materiali che derivano dall'attività certificata di impianti di produzione di CSS, dei quali alcuni operano nell'ambito della Convenzione ANCI – CONAI, mentre altri hanno stipulato la Convenzioni direttamente con il Consorzio CiAl.

Figura 4.7 – Rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico (1.000*tonnellate), anni 2009-2013



Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI e Consorzi di filiera

4.3.1 Obiettivi di recupero e riciclaggio

Gli obiettivi di recupero e riciclaggio stabiliti dalla legislazione europea, nonché quelli fissati dalla legislazione nazionale con riferimento alle singole frazioni merceologiche, da conseguire entro il 31 dicembre 2008, sono stati raggiunti e superati con anticipo rispetto al termine stabilito (obiettivo di recupero conseguito nel 2004, quello del riciclo nel 2006) e, allo stato

attuale, sono in via di definizione, a livello europeo, nuovi e ambiziosi obiettivi di riciclaggio nell'ambito dell'attività di revisione dei target fissati dalla direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE.

Nel 2013, il recupero complessivo dei rifiuti di imballaggio raggiunge il 77,5% dell'immesso al consumo (76,3% nel 2012) (Tabella 4.7, Figura 4.8).

La percentuale di riciclaggio sull'impresso al consumo mostra un aumento di un punto percentuale, associato ad un aumento dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e ad un calo dell'impresso al consumo, passando dal 66,6% del 2012 al 67,6% del 2013. Il recupero energetico si mantiene sostanzialmente stabile (9,6% del 2012, 9,9% del 2013).

Nel quinquennio 2009-2013 la percentuale di recupero energetico si mantiene pressoché stabile, mentre quella del riciclaggio aumenta di quasi quattro punti percentuali.

Con riferimento ai singoli materiali, nel biennio 2012-2013, si osserva un aumento delle percentuali di recupero complessivo rispetto all'impresso al consumo, per quasi tutte le filiere (alluminio, carta, legno, plastica, vetro), solo l'acciaio mostra una contrazione. In particolare, il calo registrato nella percentuale di recupero dell'acciaio è

dovuto alla riduzione della quota di riciclaggio e all'aumento dei quantitativi di imballaggi immessi sul mercato.

Come evidenziato nelle precedenti indagini, va detto che gli obiettivi sono raggiunti a livello nazionale, ma con forti differenze dei diversi contesti territoriali.

Infatti, i dati ISPRA relativi alla raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche, nell'anno 2013, mostrano differenti percentuali di raccolta differenziata per macroarea geografica: al Nord 54,4%, al Centro 36,3% e al Sud 28,9% (paragrafo 2.2.2).

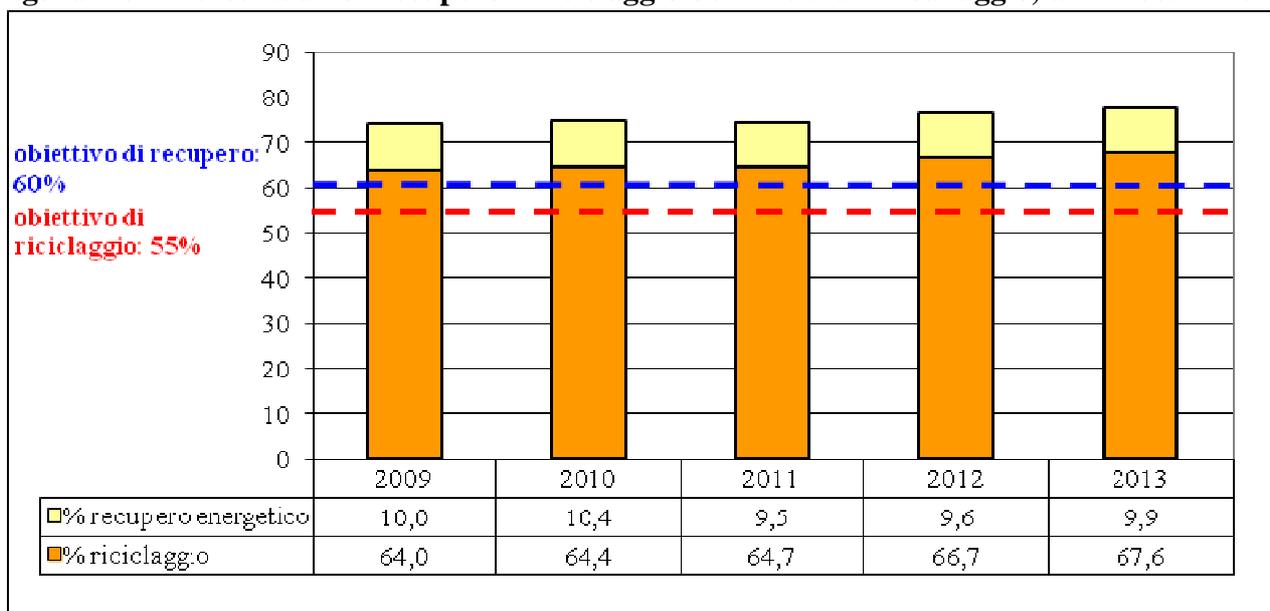
Alcune regioni del Sud, in particolare, nonostante l'aumento del numero di convenzioni stipulate con i Consorzi di filiera (112 in più rispetto al 2012), continuano a raccogliere quantità non elevate di rifiuti di imballaggio.

Tabella 4.7 – Percentuale del recupero totale sull'impresso al consumo, anni 2012 - 2013

Materiale	%	
	2012	2013
Acciaio	75,5	73,6
Alluminio	66,7	70,4
Carta	91,9	93,2
Legno	57,3	57,8
Plastica	71,8	75,5
Vetro	70,9	72,9
Totale	76,3	77,5

Fonte: CONAI

Figura 4.8 – Percentuali di recupero e riciclaggio dei rifiuti di imballaggio, anni 2009 – 2013

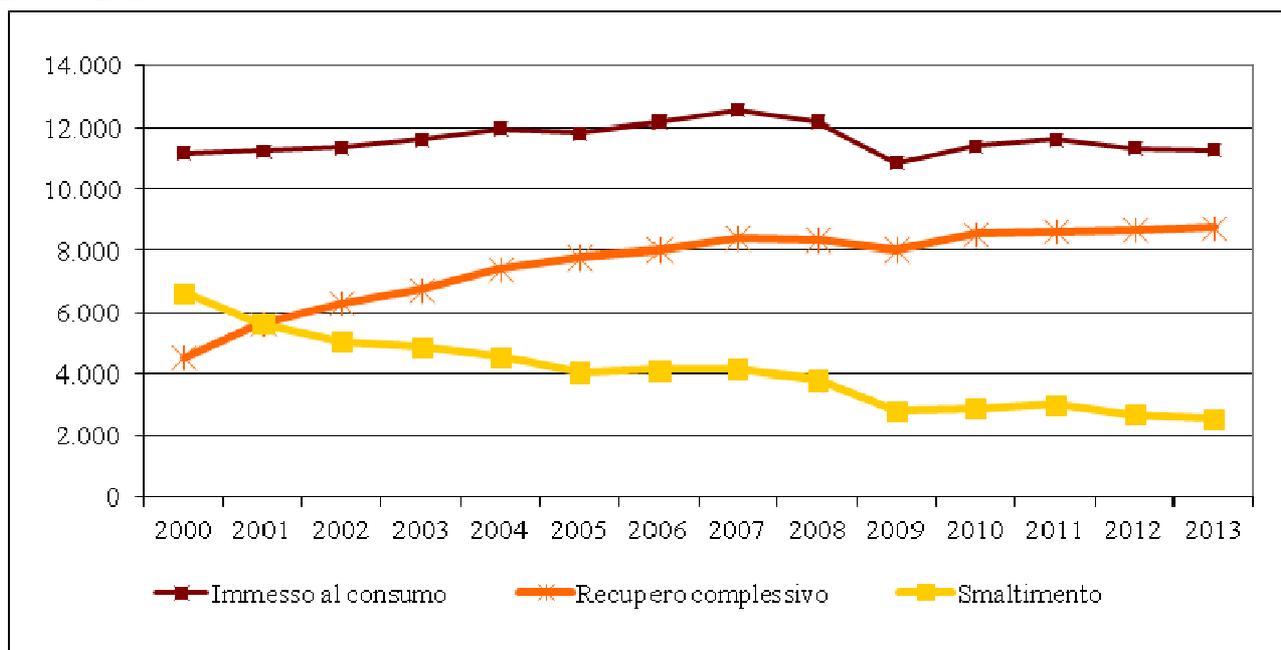


Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI e Consorzi di filiera

L'analisi dei dati relativi allo smaltimento, calcolato da ISPRA come differenza tra i quantitativi di imballaggi immessi al consumo ed i quantitativi di rifiuti di imballaggio complessivamente recuperati, evidenzia, tra il 2000 ed il 2013, una riduzione di quasi il 62%, pari a oltre 4,1 milioni di tonnellate (Figura 4.9).

Va, tuttavia, rilevato che lo smaltimento continua a rappresentare una quota rilevante dell'immesso al consumo degli imballaggi, pari al 22,5% (oltre 2,5 milioni di tonnellate nel 2013). Rispetto al 2012, i quantitativi di rifiuti di imballaggio smaltiti appaiono in calo del 5,4%, corrispondente a circa 145 mila tonnellate.

Figura 4.9 – Recupero totale e smaltimento dei rifiuti di imballaggio (1.000*tonnellate), anni 2000 – 2013



Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI e Consorzi di filiera

4.4 LA GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI SECONDARI E TERZIARI

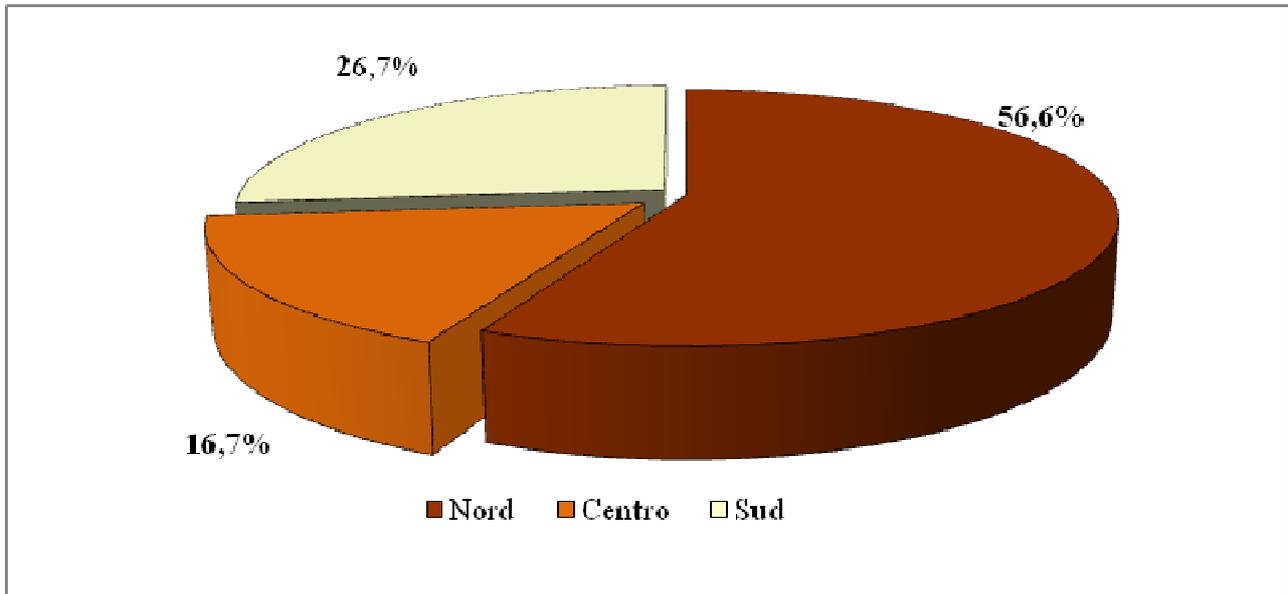
L'articolo 221 del d.lgs. n.152/2006, prevede che le imprese produttrici di imballaggi organizzino luoghi di raccolta da concordare con le imprese utilizzatrici, ove queste ultime possano conferire i rifiuti di imballaggio secondari e terziari, eventualmente non conferiti al servizio pubblico di raccolta. Per i rifiuti di imballaggi secondari e terziari, la gestione dell'intero ciclo resta di competenza del sistema delle imprese, al contrario di quelli di imballaggio primari o, comunque, conferiti al servizio pubblico, per i quali è previsto che i produttori ed utilizzatori di imballaggi assicurino la copertura dei costi aggiuntivi della raccolta differenziata svolta dai Comuni. Alcuni consorzi di filiera, quali COMIECO, COREPLA e RILEGNO, hanno

individuato, sul territorio nazionale, delle piattaforme in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, al di fuori del servizio pubblico di raccolta.

Al 31 dicembre 2013 risultano rientranti nel sistema CONAI 487 piattaforme (502 nel 2012), di cui 277 al Nord, 81 al Centro e 129 al Sud. Complessivamente, 91 sono piattaforme monomateriale per la carta, 9 per la plastica e 322 per la frazione legnosa; 6 piattaforme possono ricevere tutti e tre le frazioni, le rimanenti 59 ricevono due tipologie di materiali (Tabella 4.8).

Il 57% circa delle piattaforme è localizzato nel nord del Paese, ed in particolare in Lombardia (75 piattaforme contro le 76 del 2012), seguito dal Sud con quasi il 27% e dal Centro con circa il 17% (Figura 4.10).

Figura 4.10 - Distribuzione percentuale delle piattaforme per macroarea geografica, anno 2013



Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI

Tabella 4.8 – Distribuzione territoriale delle piattaforme per Regione, anno 2013

Regione	Carta	Legno	Plastica	Carta Legno	Carta Plastica	Legno Plastica	Carta Legno Plastica	Totale 2013
Piemonte	8	39	1	3	2	0	0	53
Valle d'Aosta	0	0	0	1	0	0	0	1
Lombardia	16	49	1	5	2	1	1	75
Trentino A. A.	4	14	0	1	0	0	0	19
Veneto	11	30	1	4	0	0	0	46
Friuli V. G.	1	5	0	1	1	0	0	8
Liguria	1	14	0	2	0	1	1	19
Emilia Romagna	10	37	1	6	0	2	0	56
Totale Nord	51	188	4	23	5	4	2	277
Toscana	0	12	1	2	0	2	1	18
Umbria	0	2	0	2	0	1	0	5
Marche	1	16	1	0	0	1	1	20
Lazio	9	27	0	2	0	0	0	38
Totale Centro	10	57	2	6	0	4	2	81
Abruzzo	2	9	1	0	0	0	0	12
Molise	1	0	0	0	0	0	0	1
Campania	12	20	1	6	1	0	0	40
Puglia	3	10	0	3	0	0	1	17
Basilicata	1	1	0	0	0	0	0	2
Calabria	3	7	0	3	0	0	1	14
Sicilia	5	26	1	4	0	0	0	36
Sardegna	3	4	0	0	0	0	0	7
Totale Sud	30	77	3	16	1	0	2	129
Totale Italia	91	322	9	45	6	8	6	487

Fonte: Elaborazioni ISPRA su dati CONAI

4.5 IL RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI

Il riutilizzo degli imballaggi, desunto dalla scheda SRIU – *Riutilizzo Imballaggi a livello nazionale* della Comunicazione Imballaggi, inviata dal CONAI, risulta nel 2013, pari a 987.400 tonnellate di imballaggi per uso alimentare e a 2.194.974 tonnellate di imballaggi per altri usi (Tabella 4.9). La gran parte di questi quantitativi è costituita da

pallets ed imballaggi industriali in legno e da casse di plastica.

Rispetto al 2012, si evidenzia, un calo del quantitativo di imballaggi riutilizzati per uso alimentare che diminuisce di circa 50 mila tonnellate (-4,7%), e un aumento di quello di imballaggi per altri usi, pari a oltre 180 mila tonnellate (+9%).

Tabella 4.9 – Dati MUD di sintesi degli imballaggi riutilizzati in Italia (tonnellate), anni 2012–2013

Materiale	Tipo di imballaggio	Quantità riutilizzata 2012		Quantità riutilizzata 2013	
		Uso alimentare	Altri usi	Uso alimentare	Altri usi
Vetro	Bottigliame	218.542	-	214.389	-
	Contenitori	-	-	-	-
Carta	Scatole	-	-	-	-
	Contenitori	-	-	-	-
	Fusti	-	-	-	-
Alluminio	Contenitori <= 50 l	-	-	-	-
	Fusti > 50 l e >= 300 l	-	-	-	-
Acciaio	Contenitori <= 50 l	45.231	-	16.179	-
	Fusti > 50 l e >= 300 l	-	-	-	-
Legno	Cassette ortofrutta	169.065	-	163.258	-
	Industriali	-	616.305	-	672.275
	Pallets	-	1.179.062	-	1.276.192
Plastica	Flessibili – sacchi	-	-	-	-
	Bottiglie / flaconi	601	-	2220	-
	Pallets	-	10.950	-	19.812
	Fusti	-	-	-	-
	Casse	603.155	207.916	591.354	226.695
	Altri rigidi	-	-	-	-
Totale		1.036.594	2.014.233	987.400	2.194.974

Fonte: MUD CONAI